

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01 - NZ00346

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Regione Piemonte                      1^ classe**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) **PICCOLI & GRANDI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: A Assistenza

Area:    A2 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale".

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori

e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente. In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

#### La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.

#### **Descrizione e dati del contesto territoriale**

Il Consorzio dei Servizi Socio assistenziali del Chierese (CSSAC) è un Ente pubblico costituitosi nell'aprile del 1997, a cui aderiscono 25 comuni del territorio chierese per gestire in modo associato le funzioni socio assistenziali. Il Consorzio è suddiviso in 6 distretti: Distretto di Chieri, Distretto di Poirino (Poirino, Pralormo e Isolabella), Distretto di Pino Torinese (Pino e Pecetto Torinese), Distretto di Castelnuovo Don Bosco (Castelnuovo, Cerreto d'Asti, Moncucco T.se, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo T.se, Mombello T.se) Distretto di Santena (Santena e Cambiano), Distretto di Andezeno (Andezeno, Baldissero T.se, Marentino, Pavarolo, Montaldo T.se, Arignano, Riva presso Chieri).

Ogni distretto ha una sede, un'equipe di operatori multi professionale formata da assistenti sociali, educatori, OSS e addetta al segretariato sociale; questa organizzazione ha lo scopo di rendere i servizi più accessibili ai cittadini, tenuto conto delle barriere poste da un territorio vasto, caratterizzato da alcuni comuni di piccole dimensioni e da bassa densità abitativa, piccoli comuni collinari e comuni collocati in pianura con il maggior numero di abitanti e da una **elevata dispersione territoriale**, da un **frazionamento amministrativo** (8 comuni afferiscono alla Provincia di Asti e 24 a quella di Torino), da un **limitato servizio di trasporto** che colleghi i paesi tra loro e i piccoli centri con i comuni più grandi.

Si registra nell'ultimo periodo un lieve calo del numero di abitanti.

La crisi economica che ha coinvolto anche il nostro territorio, con la chiusura negli anni delle industrie tessili, meccaniche e manifatturiere, ha colpito ampi strati della popolazione, facendo sì che si avvicinino ai servizi del CSSAC, per richiedere un aiuto, non soltanto le fasce già tradizionalmente seguite dai servizi sociali, ma anche i cosiddetti "nuovi poveri", cioè persone che precedentemente riuscivano a soddisfare i propri bisogni in modo autonomo. A fronte di queste nuove domande, le fasce di popolazione più fragili già prima della crisi diventano sempre più povere, venendo sempre più a mancare quelle precarie ed irregolari occasioni di lavoro legate al lavoro domestico (colf, badanti non regolari, giardinieri) e all'economia sommersa (muratori, imbianchini).

I servizi sociali fanno sempre più fatica ad intervenire da soli, non hanno "tutte le risposte"; aumentano le famiglie di stranieri con molti figli, "cadute in povertà" in modo repentino.

L'analisi di contesto pone in evidenza il **mutare dei bisogni assistenziali della popolazione**, consentendo di enucleare alcune macro specificità:

- **crescita della aspettativa di vita** con progressivo invecchiamento della popolazione ed aumento della quota di grandi anziani soli, in prevalenza donne;
- **modifica della struttura compositiva familiare** rispetto al passato, le famiglie si presentano con un minor numero di componenti.
- **precarietà relazionale** che connota i rapporti familiari, amicali, lavorativi e che, più in generale, si configura come una condizione di vita, con la progressiva destrutturazione del tradizionale sistema di protezione sociale;
- correlazione tra **la fragilità individuale**, specie nell'anziano ma anche nei giovani e nelle coppie, e la condizione di solitudine, insita in un contesto relazionale sempre più complesso;
- rilevanza delle **patologie croniche e della co-morbilità**, con particolare riferimento alle patologie cronico-degenerative collegate spesso alla disabilità, generando nelle famiglie un elevato carico assistenziale ed assorbendo la maggior parte della spesa sanitaria
- aumento e rilevanza dei **minori** ed i giovani che non studiano, non lavorano, non cercano lavoro
- l'aumento del fenomeno della **marginalità estrema** e delle persone senza fissa dimora
- emergenza abitativa problematiche relative **agli sfratti**
- problematiche connesse alle **separazioni** soprattutto in presenza di bambini piccoli

### Indicatori dell'analisi del contesto territoriale

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nella Presentazione dell'ente proponente

Descrizione indicatore	Misura
Superficie territoriale	Kmq 416
Popolazione complessiva residente	n.103.577 (a settembre 2016) (- n°117 abitanti rispetto al 2015)
Istituti Comprensivi	n.9
Scuole secondarie di 2° grado	n.2
Scuola primaria di 1° e 2° – totale alunni iscritti	n. 8.190
Scuola primaria di 1° e 2° – totale alunni con disabilità	n.244
Scuola primaria di 1° e 2° - alunni certificati DS A	n.448
Scuola primaria di 1° e 2° – alunni certificati BES di terza fascia	n. 183
Scuola secondaria di 2° grado – totale alunni iscritti	n. 2.331
Scuola secondaria di 2° grado - studenti con disabilità	n. 64
Scuola secondaria di 2° grado - studenti certificati DSA	n. 183
Scuola secondaria di 2° grado - studenti certificati BES di terza fascia	n. 3
Nidi e micronidi	n. 23

Fonte dei dati: Anagrafi dei Comuni, Segreterie didattiche degli Istituti Comprensivi e degli Istituti superiori, Documento Unico di Programmazione anno 2016-2018 del CSSAC, a cura del Direttore

### L'area di intervento del progetto PICCOLI & GRANDI

Il Consorzio persegue tra i suoi obiettivi istituzionali **la valorizzazione, il sostegno alla genitorialità, il rafforzamento dei diritti dei minori**, che realizza attraverso un'offerta di servizi sul territorio articolata nel seguente modo:

- **I servizi consortili rivolti alle famiglie e ai minori**, che comprendono il servizio sociale professionale, il servizio di educativa territoriale e di assistenza domiciliare, gli affidamenti familiari ed educativi, i servizi di sostegno e consulenza alla famiglia, i Centri di Aggregazione, l'assistenza economica, la mediazione familiare, le adozioni, l'inserimento in comunità, la tutela e la curatela.  
In particolare, i Servizi consortili gestiscono:
  - interventi individualizzati a favore di minori in situazione di sospetto o accertato grave disagio socio-relazionale, anche segnalati e/o oggetto a provvedimenti di tutela da parte dell'Autorità Giudiziaria, comprensivi dei necessari sostegni al nucleo familiare di appartenenza e alla genitorialità
  - interventi territoriali a favore di minori con disabilità e di minori in condizione di fragilità sociale bisognosi di sostegno per difficoltà di integrazione sociale e/o di sostegno nell'apprendimento scolastico, comprendendo anche gli interventi rivolti alla famiglia al fine di sostenere le difficoltà educative, gestionali e relazionali con i figli (es. nuclei monoparentali, di recente immigrazione o difficoltà educative dei genitori).
- i Centri di Aggregazione per minori (CeAG), nati dal 2008. I CeAG sono aperti a tutti i bambini del territorio, sia quelli che vivono situazioni di disagio sociale o di disabilità sia bambini non conosciuti dai servizi, promuovendo così integrazione sociale e lavorando in un'ottica preventiva, che coniuga agio e disagio. L'accesso può avvenire su richiesta delle famiglie, della scuola, oltre che su segnalazione dei servizi socio-sanitari o spontaneamente. L'obiettivo dei CeAg è quello di offrire uno spazio di incontro in ambito extrascolastico, spazio per compiti, attività di socializzazione e laboratori. Si sono individuati due poli educativi sul territorio del Chierese che sono il Centro d'aggregazione di Chieri, che utilizza una sede del Consorzio e il CeAg di Santena, collocato in oratorio, ai quali accedono i bambini delle elementari e delle medie. In altri comuni del Consorzio, in assenza del CeAG, sono stati organizzati laboratori con cadenza settimanale, mirati alla sperimentazione di nuove attività e al rafforzamento delle capacità dei minori.

Nell'anno 2015 è stato approvato un **Accordo tra Consorzio ed autonomie scolastiche del chierese in merito ai rapporti scuola servizi per la segnalazione e gli interventi di sostegno ai minori in situazione di disagio sociale multifattoriale.**

L'accordo di collaborazione regola i rapporti tra le Istituzioni scolastiche e il Servizio sociale per la segnalazione e la progettualità che vivono una situazione di disagio sociale di diversa natura e gravità comprensiva degli alunni che rientrano nei Bisogni Educativi speciali (BES) di terza fascia, ossia alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale.

A fine anno 2014 si è concluso un importante percorso di lavoro con gli operatori del Consorzio che, partendo dall'analisi di come si opera nel Servizio sociale, ha costruito le **Linee di servizio per l'intervento con famiglie e minori.** Obiettivo del lavoro svolto è stato quello di elaborare una metodologia di presa in carico di famiglie e minori da parte del Servizio sociale, al fine di dare una visione il più possibile omogenea sui territori dell'intervento dell'educatore, in connessione con le altre risorse educative (CAG, affidamenti diurni a scopo educativo), aumentare la professionalità degli operatori, ridurre le differenziazioni delle prassi operative, orientare l'agire professionale verso l'empowerment degli operatori.

Negli ultimi due anni si è registrato un significativo aumento degli **interventi di vigilanza e sostegno – incontri in luogo neutro** di bambini con genitori separati. Questi interventi sono attivati con sempre maggiore frequenza dalle diverse Autorità giudiziaria ed inseriti in un quadro più ampio di sostegno alla genitorialità in fase separativa

(mediazione, consulenza genitoriali, gruppi di parola).

Tra il 2015 e il 2016 è nato sul territorio chierese il Progetto **“Una famiglia per una famiglia”**, in collaborazione con la Fondazione Paideia; questo progetto innovativo prevede il sostegno a famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e di relazione educativa con i figli, seguite dal Consorzio, da parte di una famiglia solidale, che affianca, sostiene e aiuta questa famiglia fragile.

A fronte delle sempre maggiori difficoltà delle famiglie e del malessere dei bambini e degli adolescenti (forte conflitto intra familiare, abbandono scolastico, uso di sostanze stupefacenti, comportamenti antisociali, genitori apparentemente incapaci di fornire un solido quadro affettivo e normativo e quindi propensi a delegare al servizio l'intera gestione della problematica educativa) il Consorzio ha nel 2016 deciso di incrementare di alcune ore il servizio di educativa territoriale gestito in appalto.

### **Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto**

Il Consorzio gestisce per conto dei Comuni di Pralormo, Castelnuovo don Bosco e Cerreto il servizio di assistenza scolastica educativa a favore di alunni con disabilità.

Ha in atto una convenzione con la Parrocchia di Santena per la gestione del CeAg.

**A livello comunale** sono presenti servizi rivolti alla prima infanzia quali asili nido e micro nidi e centri gioco e di ascolto 0-3 anni.

Sono inoltre presenti:

- I Progetti 0/6 anni finanziati dalla Compagnia di San Paolo attivi in alcuni comuni del Chierese come Chieri, Cambiano Pino e Pecetto T.se, che propongono una serie di attività, laboratori e opportunità di incontro e formazione ai minori e famiglie, a matrice preventiva.
- Il Progetto “Scuola oltre la scuola” del Comune di Chieri, che attraverso sinergie con agenzie formative ed educative, associazioni e Consorzio attiva laboratori extrascolastici e attività di doposcuola rivolti alla fascia di età preadolescenziale, si pone l'obiettivo di rafforzare i loro percorsi di crescita e ridurre il tasso della dispersione scolastica.
- Un Servizio di Educativa di strada del Comune di Chieri, che opera all'interno degli insediamenti urbani di case popolari, dove sono presenti le case ATC e una concentrazione di nuclei familiari problematici (famiglie ROM, problematiche legate alla marginalità sociale, disoccupazione, povertà, tossicodipendenza e malattia mentale).
- Un centro giovanile del Comune di Pino T.se, rivolto alla fascia minorile pre-adolescenziale e adolescenziale.
- Il centro per persone e famiglie Pari & Dispari, del comune di Pino Torinese, che propone spazi di ascolto, sostegno, gioco e informazione; in modo particolare la ludoteca al suo interno offre attività di socializzazione e laboratori a bambini e famiglie, svolti in collaborazione con associazioni varie e CSSAC.
- Un centro di aggregazione per minori del Comune di Poirino, gestito dall'associazione Lenci, che organizza attività sportive, ludiche ed estive a favore di minori.
- La Casa delle donne di Poirino, risorsa per le donne che vivono una situazione di difficoltà familiare o sociale.

**A livello di soggetti territoriali appartenenti al Terzo settore**, sono presenti:

- Il centro interculturale l'Aquilone, a Castelnuovo Don Bosco, gestito dall'associazione Speranza, che accoglie bambini e adolescenti nella fascia oraria extrascolastica, organizzando attività di doposcuola, ludiche e di socializzazione; il centro accoglie inoltre minori seguiti dal Servizio sociale in affidamento.

- l'Associazione "Franca e Marco" di Castelnuovo Don Bosco, che accoglie mamme in difficoltà e minori in affidamento.
- i gruppi scout del territorio, che costituiscono una risorsa per l'inserimento nelle loro attività di minori in difficoltà e collaborano attraverso i loro animatori con i CeAg.
- Le parrocchie attive nei comuni del CSSAC, in modo particolare la Parrocchia SS Pietro e Paolo di Santena, le Parrocchie di Riva presso Chieri, Pino T.se, di Chieri (in modo particolare Duomo, Maddalene e San Luigi Gonzaga), Pralormo e Castelnuovo Don Bosco, all'interno delle quali sono presenti attività pomeridiane e di doposcuola.

**A livello di accordi tra Enti**, sono presenti alcuni interventi educativi di matrice preventiva a sostegno delle mamme fragili con figli 0/1 anno e delle separazioni, che possono portare all'inserimento verso altre risorse di tipo socializzante ed integrante presenti sul territorio (es. Centri di ascolto 0/3 anni), o sono da ponte verso la rete istituzionale (Servizio Sociale professionale, servizi Asl). Si segnala in particolare:

- **Rete Perinatale Chieri**, che prevede un lavoro integrato tra Ospedale e Servizi territoriali per la segnalazione e la presa in carico precoce di mamme e bambini in difficoltà
- **Progetto Mamma Chioccia**, servizio di sostegno alle mamme che hanno partorito, fino al primo anno di vita del bambino, gestito da personale dell'ASL e con la collaborazione di una educatrice del CSSAC.

Segnaliamo inoltre:

-protocollo d'intesa sulla violenza per la costruzione di una rete inter-istituzionale a sostegno delle donne vittime di violenza tra Consorzio, Carabinieri, Comune di Chieri, Ospedale ASLTO5

-adesione al protocollo d'intesa rete antiviolenza "Donne e futuro" con la cooperativa Mirafiori

### Indicatori dell'analisi del contesto settoriale

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nell'analisi dell'area di intervento del progetto

Descrizione indicatore	Misura
Centri di aggregazione attivi al 2017 (CeAg)	n. 2
Minori inseriti nel CeAg di Chieri	n. 29
Minori inseriti nel CeAg di Santena	n. 21
Minori che hanno partecipato ai Laboratori territoriali del CSSAC	n. 22
Minori e famiglie in carico al servizio di educativa territoriale	n. 536
Minori e famiglie disabili in carico al servizio di educativa territoriale	n. 102
Nuclei familiari in carico al servizio sociale	n.2146
Attività istruttorie per minori nei rapporti con l'autorità giudiziaria	n. 311
Minori inseriti in comunità	n. 53
Nuclei familiari con minori che ricevono interventi di tutela materno-infantile	n.70
Nuclei familiari che ricevono contributi di assistenza economica	n. 1293
Affidamenti familiari residenziali e diurni educativi	n. 138
Minori coinvolti negli incontri vigilati in luogo neutro	n. 40
Minori in tutela al CSSAC	n. 16
Famiglie solidali per il progetto "Una famiglia per una famiglia"	n. 6
Minori inseriti in comunità	n. 53

## **Bisogni, problemi e nodi critici**

### **Analisi del problema che il progetto intende affrontare**

**Le criticità** presenti, oltre alla fisiologica complessità del lavoro in ambito minorile, sono schematicamente riconducibili a diversi fattori contestuali alla fase storica attuale, che vede un aumento delle vulnerabilità, della violenza domestica, delle separazioni conflittuali e dei divorzi, la disgregazione familiare, l'aumento delle patologie e delle condotte antisociali degli adulti, la fragilità della relazione genitoriale, le difficoltà economiche. Segnaliamo in particolare:

- ✓ il mutamento del contesto sociale e della tipologia di utenza. La tipologia di utenza più complessa e trasversale, oltre che più numerosa che in passato, proviene da diverse classi sociali; in passato, spesso i minori in carico appartenevano a nuclei familiari con problemi di povertà culturale e socio-economica; oggi la conflittualità familiare, il disagio relazionale e la multiculturalità, sono tra le problematiche emergenti e riguardano le diverse classi sociali. Questo comporta la necessità che i servizi si attrezzino ulteriormente nel rapportarsi ad una utenza con maggiori risorse sia economiche che culturali e che spesso ricorre di più alle consulenze legali. Si segnalano anche mandati più frequenti da parte dell'Autorità Giudiziaria (valutazione, attivazione luoghi neutri) su nuclei familiari di questo tipo.
- ✓ la precocizzazione del disagio. Si segnala un incremento della presa in carico di minorenni a seguito di ricoveri nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita della Città della salute di Torino e un incremento dei comportamenti devianti. Tali minori, affetti da disturbi gravi dello sviluppo neuro-psichico, della personalità e della condotta, a seguito della dimissione dall'ospedale, necessitano di un intervento precoce, intensivo e multi professionale (sanitario e socio-educativo) che l'attuale rete di servizio non sempre riesce a mettere in atto per la contrazione delle risorse e cambiamenti in corso a livello istituzionale (accorpamento distretti ASL ridefinizione degli assetti organizzativi di molti Enti Gestori).
- ✓ la difficoltà a gestire progetti educativi di minori inseriti in comunità appartenenti alla fascia preadolescenziale e adolescenziale, che costituiscano una reale alternativa alla famiglia da cui sono stati allontanati, in modo particolare rispetto alle regole - rispetto degli orari, alla gestione delle dipendenze (tabacco, hashish, marijuana, alcool); ultimamente tali problematiche sfociano in richiesta di dimissione del minore per impossibilità di gestirlo da parte delle comunità.

Si ritiene importante segnalare l'emergere di un diffuso disagio psichico e il diffondersi di problematiche comportamentali in adolescenti e preadolescenti, ed il crescente aumento del numero di minori coinvolti in abbandono scolastico, uso di sostanze stupefacenti, comportamenti antisociali ed in reati penali.

Si ricordano altresì le difficoltà che nascono e incrementano a fronte dell'emergenza migranti stranieri, rispetto ai minori non accompagnati.

Tali criticità conducono alle **seguenti problematiche socio-educative dei minori e delle loro famiglie:**

- fragilità delle competenze genitoriali e frammentarietà del contesto genitoriale, alta 86

conflittualità dei genitori separati;

- problemi relazionali, comportamentali di adattamento sociale dei minori che vivono in contesti familiari ad alta conflittualità e in condizione di disagio;
- disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, ritardo globale con un significativo aumento dei bambini certificati BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, disabilità, bisogni educativi legati allo svantaggio economico, linguistico etc.), e il bisogno di essere affiancati individualmente per lo svolgimento dei compiti;
- disturbi post-traumatici, esiti di abuso, maltrattamento e deprivazione;
- problematiche comportamentali che rendono difficoltoso l'inserimento nei contesti di vita importanti per la crescita e il benessere in soggetti in età evolutiva quali i luoghi strutturati per l'integrazione, l'animazione, il tempo libero etc., in particolare per i pre-adolescenti, adolescenti e giovani con disabilità. La carenza si concentra anche nello stabilire positive relazioni interpersonali con il gruppo dei pari, con una particolare attenzione nel periodo estivo. Emerge il bisogno di avere uno spazio a loro disposizione nel quale poter dialogare in gruppo e/o essere accolti e ascoltati singolarmente, di essere inseriti in un gruppo che funzioni con regole chiare, definite e condivise da tutti i membri, in grado di contenere le loro esuberanze e di definire i limiti comportamentali, di sentirsi parte di un gruppo che è ben inserito nella comunità locale, non isolato o distante dagli altri.

Elenchiamo alcuni **nodi critici**:

- ✓ difficoltà a mantenere i servizi per la famiglia per la contrazione delle risorse in un momento in cui la conflittualità familiare è ai massimi livelli e il supporto del servizio nelle situazioni di separazione conflittuale risulterebbe fondamentale;
- ✓ il carico di lavoro, in rapporto al personale presente, compromette la possibilità di effettuare un lavoro di prevenzione, individuando possibili interventi sulla fascia d'età 0 - 5 anni;
- ✓ difficoltà sia nel reperimento delle famiglie disponibili all'affidamento familiare che nella gestione di progetti di affidamento familiare che forniscano un adeguato supporto ai soggetti coinvolti;
- ✓ le opportunità di socializzazione per i minori non sono presenti in modo omogeneo sul territorio. Molte risorse sono concentrate nei comuni più grandi, come Chieri, Santena e Poirino; altre zone, come il territorio del Castelnuovese, offrono risorse limitate. Ci sono inoltre poche opportunità di interazione qualificata e di integrazione tra i minori e il mondo degli adulti, che spesso agiscono secondo modelli educativi diversi tra loro e deboli;
- ✓ criticità della rete dei trasporti che colleghi i singoli comuni del CSSAC ai centri sede di servizi (sanitari, sociali, formativi, educativi, risorse del tempo libero).

Dall'analisi dei problemi emergono una serie di domande che costituiscono il punto di partenza per la definizione degli obiettivi e delle azioni del progetto di servizio civile:

- Domanda di sostegno e supporto alle famiglie che sono in condizione di precarietà e fragilità, attraverso l'ampliamento dell'offerta di attività extrascolastiche, di servizi di accompagnamento alle risorse del territorio e ai servizi socio-sanitari-educativi-scolastici
- Domanda di affiancamento del minore nelle varie attività
- Domanda di sostegno scolastico ed educativo di minori certificati DSA e/o BES o con difficoltà scolastiche
- Domanda di spazi in aggregazione, tempo libero, di ambienti e contesti sani, di inserimento in un gruppo di pari, in modo particolare nel periodo estivo

- Domanda di inserimento in un gruppo di pari dove poter svolgere attività ludiche e educative, sviluppare relazioni tra pari, gestiti da figure adulte competente (educatori).

Il nodo critico trasversale a tutte le precedenti aree problematiche è **la necessità di promuovere, in età evolutiva, la buona crescita e i buoni processi di autonomizzazione dei bambini e degli adolescenti, integrare le attuali strategie di contrasto al disagio e promozione dell'agio, con particolare attenzione al sostegno ai genitori, implementando gli interventi in atto ed effettuando una presa in carico "più leggera" da parte del servizio di educativa territoriale di minori bisognosi di sostegno ma non ancora in una situazione di pregiudizio e di minori e minori con disabilità** in collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio (scuola, oratori, volontariato), dando una risposta alle domande di sostegno sociale precedentemente enucleate.

Il progetto di servizio civile **"Piccoli & Grandi"**, all'interno dell'offerta di servizi educativi del Consorzio, rivolto alla popolazione minorile, costituisce un'opportunità di ampliamento della rete relazionale di adulti di riferimento, all'interno degli interventi individualizzati di sostegno, e una integrazione e potenziamento dell'offerta di attività extrascolastiche domiciliari e individualizzate rivolte al singolo minore o operando all'interno dei Centri di aggregazione e dei Laboratori educativi. Inoltre, permette una presa in carico "più leggera", attivando collegamenti e collaborazioni con le altre agenzie educative presenti sul territorio, in un'ottica di intervento più preventiva.

Nelle attività di affiancamento degli operatori, **il volontario in servizio civile assume un ruolo importante per la realtà dei servizi in cui si inserisce, quello di figura adulta competente, inserito in una equipe di tecnici quali sono le equipe multiprofessionali dei 6 Distretti sociali del CSSAC, anche se non professionale, diventando punto di riferimento e sostegno per i minori e le famiglie, in collegamento con la rete delle risorse esterne.**

Nel corso degli anni (il progetto di servizio civile è attivo dal 2004) è ormai consolidato il valore aggiunto che la presenza dei volontari in servizio civile ha introdotto negli interventi a favore dei minori in carico ai servizi sociali:

- grazie a loro, si riesce a garantire un intervento individualizzato settimanale e continuativo, che lo rende più efficace e permette di cogliere anche quei piccoli cambiamenti, agiti nella quotidianità, che a volte sfuggono all'educatore che vede il minore in modo meno intensivo
- la presenza più costante del volontario permette l'instaurarsi di una relazione che agevola la comunicazione e l'acquisizione di elementi che per gli operatori sono utili ad approfondire le problematiche e definire gli obiettivi dei progetti di intervento
- la giovane età dei volontari permette una vicinanza nella relazione (di modalità di comunicazione, di conoscenze, di interessi etc.) che agevola l'aggancio soprattutto di giovani adolescenti
- la disponibilità dei volontari permette, su determinate situazioni problematiche, di intervenire garantendo da subito la presenza e l'affiancamento di un adulto "competente",
- l'affiancamento individualizzato permette di costruire interventi più personalizzati, che rispondono meglio alle caratteristiche del minore; per esempio, costruire una scheda ad hoc per un bambino per imparare a fare le addizioni, permette di ottenere il risultato più velocemente e con modalità più piacevoli

La maggior efficacia degli interventi che la presenza del volontario produce viene

riportata dai volontari durante gli incontri finali di valutazione dell'esperienza e nelle relazioni che sono invitati a scrivere a fine servizio, come ad esempio la grande soddisfazione che si prova quando si raggiunge l'obiettivo far acquisire il diploma di terza media o raggiungere la promozione ad un ragazzo.

*“Mettersi in gioco”, “sentirsi utile”, “acquisire nuove competenze e affrontare le difficoltà sentendosi supportati da professionisti esperti”, “conoscere il lavoro rete nel sociale”:* queste dichiarazioni dei volontari, insieme alle belle relazioni costruite con i bambini e le loro famiglie racchiudono il senso e l'importanza di questa esperienza.

#### **Tabella raccolta indicatori presenti nell'analisi del problema:**

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Misura</b>
Bisogno di sostegno e supporto scolastico e di doposcuola ai minori certificati DSA e/o BES o con difficoltà scolastiche, in carico ai servizi sociali, sia individualizzato che di gruppo	N°85 minori certificati BES, con difficoltà scolastiche, che necessitano di sostegno per il raggiungimento del diploma di terza media
Bisogno di frequentare spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali	N°2 CeAg N°50 minori inseriti e da inserire nei CeAG
Bisogno di sostenere le famiglie fragili nel percorso di crescita dei loro figli attraverso un supporto educativo e mirato ad ampliare l'offerta di attività extrascolastiche, l'inserimento nelle risorse territoriali	N°190 minori con problematiche familiari, relazionali e comportamentali che necessitano di interventi educativi individualizzati  N°138 in affidamento
Bisogno di accompagnamento finalizzato all'utilizzo di risorse del territorio (sanitarie, sportive, ricreative, scolastiche, incontri vigilati etc.)	N°25 minori

Fonte dei Dati: Relazione illustrativa Rendiconto anno 2016 del CSSAC, a cura del Direttore. Relazione annuali dei Distretti. Documento Unico di Programmazione anno 2016-2018 del CSSAC, a cura del Direttore

#### **Destinatari e Beneficiari del progetto**

- Destinatari diretti

<b>Tipologie Destinatari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza (dato o percentuale)</b>
Minori in carico al Servizio sociale che necessitano di sostegno scolastico e attività di doposcuola	Minori certificati BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, minori con disabilità e con bisogni educativi speciali legati allo svantaggio economico, linguistico etc.) e minori con difficoltà familiari che presentano difficoltà scolastiche, con comportamenti problematici all'interno della classe, difficoltà a seguire il programma, a eseguire i compiti	N°85
Minori della fascia di età 6-15 anni inseriti nei CeAg	Minori che frequentano la scuola primaria di secondo grado e la secondaria di primo grado, che vivono situazioni di disagio sociale e familiare, carenze educative o minori con disabilità, che necessitano di spazi pomeridiani di ascolto, di supporto educativo, di attività e di regole, in un contesto di interazione di gruppo e tra pari	N°50
Minori in carico al Servizio sociale, in particolare al Servizio di	Minori che presentano difficoltà comportamentali e relazionali, sia per carenze del contesto familiare e sociale sia per condizioni di salute o fragilità personali che necessitano di un affiancamento e sostegno	N°215

Educativa territoriale, che necessitano di accompagnamento/ affiancamento e sostegno individualizzato	individualizzato per l'inserimento nelle risorse del territorio (attività sportive, di tempo libero, oratori, Estate ragazzi e attività estive etc.) Minori che vivono in contesti familiari fragili (difficoltà economiche, famiglie monoparentali, genitori con scarse risorse personali o senza reti parentali, genitori in carico a servizi di Salute mentale e SERD) che necessitano di un sostegno nella gestione della quotidianità	
---	---	--

- Beneficiari indiretti del progetto

Tipologie Beneficiari	Descrizione problemi	Situazione di partenza (dato o percentuale)
I nuclei familiari i cui minori sono in carico al Servizio sociale e all'Educativa territoriale in modo particolare i nuclei monoparentali, le famiglie conflittuali, le famiglie con figli con disabilità, certificati BES, le famiglie fragili per condizione economica, sociale, culturale	Famiglie che vivono al loro interno situazioni conflittuali, povertà culturali, carenza di risorse economiche e personali, reti familiari deboli o fragili, carenze educative, difficoltà di gestione del figlio con disabilità  Difficoltà nella gestione della quotidianità	Circa 350 nuclei familiari
Le scuole del territorio chierese (n. 9 Istituti Comprensivi n.2 istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Difficoltà nella gestione delle problematiche dei minori in carico ai servizi sociali, necessità di raccordo con gli interventi extrascolastici al fine di migliorare le performance scolastiche e in generale lo sviluppo, il benessere e la crescita degli alunni	n. 9 Istituti Comprensivi n.2 istituti di scuola secondaria di secondo grado)
I Comuni sede dei CAG (Chieri e Santena)	Attivare sul territorio una risorsa a carattere educativo/aggregativo come opportunità e risposta ai bisogni dei minori attraverso un'offerta di attività extrascolastiche, aperta anche ai rimanenti comuni del CSSAC Necessità di promuovere attività preventive e spazi di ascolto.	n. 2 comuni

**7) Obiettivi del progetto:**

Le finalità generali che ispirano il nostro operato nei confronti della popolazione minorile del territorio e a cui concorrerà anche l'operato dei Volontari di Servizio Civile sono le seguenti:

1. la promozione del diritto dei bambini ad avere e conservare una buona relazione con entrambi i genitori, anche in situazioni di separazione da uno o entrambi di essi, e di avere rapporti diretti con entrambe le linee parentali, a meno che questo non sia contrario al suo preminente interesse;
2. Sostenere le famiglie fragili nel percorso di crescita del loro figlio;
3. Contribuire a salvaguardare il diritto del minore a vivere nel tempo i propri legami, il cui valore intrinseco è riconosciuto dalla **Convenzione Universale dei diritti del fanciullo ( New York , 1989)** e dalle altre Convenzioni internazionali, anche a

fronte di legami fragili , vulnerabili e a rischio, in una logica di recuperabilità delle relazioni;

4. Ridurre le condizioni di disagio sociale, emarginazione, pericolosità sociale nelle quali sono coinvolti i minori presi in carico;
5. Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo.

### Obiettivi generali:

- 1) Ridurre le condizioni di disagio sociale, emarginazione, pericolosità sociale nelle quali sono coinvolti i minori presi in carico
- 2) Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo
- 3) Sostenere i bambini e le bambine che vivono il processo di separazione al fine di far mantenere al minore il rapporto con le linee parentali
- 4) Sostenere le famiglie fragili nel percorso di crescita del loro figlio

### Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo generale di riferimento:

- 1) Ridurre le condizioni di disagio sociale, emarginazione, pericolosità sociale nelle quali sono coinvolti i minori presi in carico
- 2) Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo

#### 1) Obiettivo specifico:

Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, saltuariamente presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Minori che necessitano di sostegno scolastico e di doposcuola Minori certificati BES in carico ai servizi sociali che necessitano di supporti individualizzati e/o inseriti in gruppi	N° 85	+ 25 minori
N° risorse territoriali che svolgono attività di sostegno scolastico e doposcuola ..	N° 10 (sedi comunali, biblioteche, oratori)	+ 4 risorse

Obiettivo generale di riferimento:

2) Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo

<b>2) Obiettivo specifico:</b>		
Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che da risorse territoriali che operano in rete con i servizi sociali, potenziando le attività interne, favorendone l'accesso da parte di minori residenti nei vari comuni del CSSAC, che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Centri di Aggregazione per minori del CSSAC	n.2	Mantenimento del numero di CeAg
N° minori inseriti nei CeAg	n. 50	+ N° 10 minori
N° giornate di apertura settimanale dei CeAg	n. 6 totali	Mantenimento del numero di giornate di apertura
N° di Laboratori territoriali educativi	n. 2	Mantenimento del numero di Laboratori territoriali educativi

Obiettivo generale di riferimento:

3) Sostenere i bambini e le bambine che vivono il processo di separazione al fine di far mantenere al minore il rapporto con le linee parentali

4) Sostenere le famiglie fragili nel percorso di crescita del loro figlio

<b>3) Obiettivo specifico:</b>		
Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitore separati, l'inserimento in attività di tipo ricreativo, all'interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
N° minori coinvolti negli incontri in luogo neutro per il diritto di visita con i loro genitori o familiari	N° 40	+ 4 minori
N° di accompagnamenti e trasporto di minori in attività pomeridiane, incontri vigilati in luogo neutro, in attività riabilitative, educative e scolastiche, sportive e di tempo libero, di Estate ragazzi	N° 50 minori	+ 21 minori

### Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze

verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

**acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;

**conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;

**acquisire** la consapevolezza della "**dimensione sociale**", cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;

**sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;

**aumentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

## **FASE PREPARATORIA**

### Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

### Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Avvio formazione specifica**

**Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**FASE 2: Avvio al Servizio Civile:**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

**ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, saltuariamente presso sedi esterne anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES	
Azioni/Attività	Tempistiche
Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del distretto, una visita domiciliare
Instaurare una relazione di fiducia con il minore, acquisire informazioni relative alle sue difficoltà scolastiche	Incontri settimanali a domicilio, attraverso uscite sul territorio o presso le sedi del CSSAC Contatti con la scuola (insegnanti, insegnanti di sostegno)
Definire l'intervento di sostegno all'interno del percorso didattico con gli operatori in accordo con la scuola e con il coinvolgimento del volontario	n. 1 incontro di 2 ore circa

Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni)	Incontri 1-2 incontri con il minore (il numero è definito dai singoli progetti) a cadenza settimanale per la durata della frequenza scolastica Il sostegno scolastico è svolto in modo autonomo dal volontario, che si occupa anche dell'eventuale trasporto e accompagnamento qualora l'attività sia svolta presso luoghi del territorio esterni al domicilio o alla sede del Distretto, guidando l'automezzo dell'Ente
Sostegno scolastico per il conseguimento del diploma di scuola media	Incontri 1-2 incontri con il minore (il numero è definito dai singoli progetti) a cadenza settimanale Il sostegno scolastico è svolto in modo autonomo dal volontario, che si occupa anche dell'eventuale trasporto e accompagnamento qualora l'attività sia svolta presso sedi esterne al domicilio o alle sede del Distretto, guidando l'automezzo dell'Ente
Incontri di verifica con l'operatore referente del minore ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti)	n. 2 - 3 incontri di un'ora ciascuno nel corso dell'anno scolastico con gli operatori sociali e insegnanti, effettuati nelle sedi del CSSAC o presso i plessi scolastici

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</b> Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che da risorse territoriali che operano in rete con i servizi sociali, potenziando le attività interne, favorendone l'accesso da parte di minori residenti nei vari comuni del CSSAC, che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.	
Azioni/Attività	Tempistiche
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, il metodo di lavoro, le attività, i volontari che collaborano all'interno	n. 2-3 incontri di due ore ciascuno nelle sedi dei CeAG o sedi del CSSAC si segnala che il CeAg di Chieri è collocato presso la sede dell'Ente di Vicolo Albussano 4 a Chieri (sede accreditata 68647 per l'altro progetto di servizio civile del CSSAC), il CeAg di Santena è collocato presso l'oratorio
Conoscere i minori e le loro famiglie	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del distretto, una visita domiciliare I minori inseriti nei CeAg provengono dai diversi comuni del CSSAC; il volontario si occupa in modo autonomo anche dell'eventuale trasporto e accompagnamento da casa o da scuola

	verso il centro, guidando l'automezzo dell'Ente
Gestione delle attività all'interno CeAg realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola	2-3 pomeriggi settimanali di apertura di ciascun CAG per 10 mesi Il volontario si occupa in modo autonomo anche dell'eventuale trasporto e accompagnamento del minore da casa o da scuola verso il centro, guidando l'automezzo dell'Ente
Organizzazione e gestione un programma di uscite sul territorio e gite	Indicativamente 1 uscita al mese, della durata di variabile da 4 a 10 ore al giorno, da aumentare nel periodo di chiusura della scuola (vacanze pasquali, natalizie, ponti) per 10 mesi, presso risorse varie (es. piscina, parchi, cascate didattiche etc., situate nel territorio piemontese e nel territorio ligure per quanto riguarda gite al mare)
Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali	1 incontro settimanale per 3 mesi per ciascun laboratorio, presso sedi comunali o scuole Il volontario si occupa in modo autonomo anche dell'eventuale trasporto e accompagnamento del minore da casa o da scuola verso il centro, guidando l'automezzo dell'Ente
Partecipare alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto	n. 1 incontro trimestrale di tre ore circa presso le sedi del CSSAC o dei CeAG
Monitoraggio e verifica del progetto	n. 2-3 incontri annuali di due ore ciascuno svolti all'interno dell'equipe, con la famiglia, con le risorse individuate, da svolgersi presso le sedi CSSAC

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b> Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitori separati, l'inserimento in attività di tipo ricreativo, all'interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo	
Azioni/Attività	Tempistiche
Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del distretto, una visita domiciliare
Instaurare una relazione di fiducia con il minore	Incontri settimanali a domicilio, attraverso uscite sul territorio o presso le sedi del CSSAC
Definizione dell'intervento di sostegno alla famiglia e al minore con gli operatori di riferimento del minore e con	n. 1 incontro di 2 ore circa per la progettazione e l'incontro con gli operatori, presso le sedi di distretto

la famiglia,	
Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)	n. 1-2 accompagnamenti in base a quanto definito nel progetto quadro. Il volontario si occupa del trasporto e dell'accompagnamento del minore in modo autonomo, se necessario, guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente
Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (Centro L'aquilone, oratori, associazioni etc.)	n. 1-2 affiancamenti settimanali, in base al progetto Le sedi di attuazione sono presso le risorse del territorio che lavorano in rete con il CSSAC (vedi lettere di partnership)
Verifica finale del progetto	n. 1-2 incontri annuali di 2 ore ciascuno presso le sedi dei Distretti

### Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

### Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

### Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani

in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

### **CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

### Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

**Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza</b>	X											
<b>Avvio</b>	X											
<b>Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Obiettivo 1, 2 e 3 Conoscenza del servizio, inserimento nell'equipe di lavoro, conoscenza degli utenti	X	X										
Obiettivo 1, 2 e 3 Fase di progettazione (definizione dei progetti e degli interventi)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Obiettivo 1, 2 e 3 Realizzazione degli interventi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Monitoraggio e valutazione</b>			X			X			X			X
<b>Conclusione</b>												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti dell'Ente	Assistenti sociali Presa in carico, sostegno e recupero di minori e delle loro famiglie Competenze relative alla progettazione e valutazione degli interventi	Presa in carico del minore e della famiglia, responsabile del progetto, progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	13
Dipendenti dell'Ente	Educatori professionali Competenze educative, progettuali, relazionali, organizzative e di gestione dei gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi territoriali: conoscenza del minore e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto Gestione degli incontri vigilati in luogo neutro	6
Dipendenti della	Educatori professionali	Progettazione, organizzazione e gestione	5

Cooperativa che gestisce in appalto una parte del Servizio Educativo territoriale	Competenze educative, progettuali, relazionali, organizzative e di gestione dei gruppi	degli interventi educativi territoriali: conoscenza del minore e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto Gestione degli incontri vigilati in luogo neutro Gestione dei CeAg	
Dipendenti della Cooperativa	Assistenti sociali  Presa in carico, sostegno e recupero di minori e delle loro famiglie Competenze relative alla progettazione e valutazione degli interventi	Presa in carico del minore e della famiglia, responsabile del progetto, progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	3
Dipendenti ASL TO5	Servizio di Psicologia  Psicologi con competenze psico-terapeutiche, valutative, consulenziali e progettuali	Referenza sanitaria Diagnosi e cura Valutazione delle competenze genitoriali  Consulenza Partecipazione agli incontri di verifica e coordinamento (equipe minori)	3
Dipendenti ASL TO5	Neuropsichiatri Infantili  Competenze terapeutiche	Referenza sanitaria Diagnosi e cura Valutazione delle competenze genitoriali Consulenza	4
Dipendenti ASL TO5	Servizio di Riabilitazione funzionale: Fisiatri, logopedisti e fisioterapisti  Competenze terapeutiche	Diagnosi e cura  Consulenza	6
Associazioni	Associazioni presenti sul territorio, in rete con i Servizi sociali, che accolgono i minori nelle loro attività	Gestione delle attività sportive, ludico-ricreative, estive, di doposcuola, oratoriali etc.  Attività di sostegno, aiuto materiale, trasporto e accompagnamento, consulenza a favore delle famiglie	30
Singoli volontari, selezionati dal CSSAC	Affidatari con competenze relazionali e scolastiche	Supporto di tipo educativo e scolastico, sostegno alla genitorialità	138
Dipendenti	Insegnanti	Segnalazioni di situazioni di	90

degli Istituti scolastici		disagio  Collaborazione alla definizione del piano di recupero scolastico  Collaborazione per l'organizzazione e gestione dei Laboratori educativi territoriali realizzati nelle scuole	
Risorse del territorio in cui sono inseriti minori con disabilità (piscina, fattoria didattica, centri di ippoterapia)	Tecnici che gestiscono le attività	Svolgimento di attività a carattere riabilitativo, ludico/sportivo, educativo	4

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

**I Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

#### **Attività dell'Ente di 1a Classe:**

##### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

##### **Attività di Monitoraggio**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

**OBIETTIVO SPECIFICO 1:** Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES

Azioni	Ruolo del volontario
<p>Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia Instaurare una relazione di fiducia con il minore, acquisire informazioni relative alle sue difficoltà scolastiche</p>	<p>Il volontario assume durante la prima fase un ruolo di osservatore, affiancando l'operatore; per acquisire la conoscenza diretta dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari osservando la relazione e la comunicazione in atto, conosce la scuola e viene presentato all'insegnante di riferimento; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o con uscite sul territorio. Il volontario si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo e, se necessario, del trasporto, guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente.</p>
<p>Definire l'intervento di sostegno all'interno del percorso didattico con gli operatori in accordo con la scuola</p>	<p>Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori Partecipa agli incontri con gli insegnanti per individuare le aree critiche nell'ambito degli apprendimenti e comportamenti e agli incontri con gli operatori sociali e sanitari (psicologi, neuropsichiatri) di riferimento. Insieme al referente del caso concorda l'intervento di sostegno didattico (numero degli incontri settimanali, la sede più appropriata per fare i compiti, gli obiettivi da raggiungere).</p>
<p>Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni utilizzati saltuariamente soprattutto per attività di piccolo gruppo)</p>	<p>Gestione delle attività pomeridiane di doposcuola: supporto individualizzato o svolto all'interno di un doposcuola strutturato nello svolgimento dei compiti, aiuto rispetto alle difficoltà di tipo scolastico, di apprendimento, di gestione ed organizzazione del tempo e di responsabilizzazione, con il monitoraggio</p>

	degli operatori Il volontario si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo, se necessario, guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente.
Sostegno scolastico per il conseguimento del diploma di scuola media	Supporto scolastico individualizzato, da svolgersi a domicilio o presso la sede del Distretto o luoghi del territorio. Il volontario si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo e, se necessario, del trasporto guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente.
Incontri di verifica con l'operatore referente del minore ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti)	Il volontario partecipa ai momenti di verifica in itinere (incontri, telefonate, colloqui) riportando gli esiti dell'attività svolta, le criticità, i risultati raggiunti, eventuali modifiche dell'intervento.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b> Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che da risorse territoriali che operano in rete con i servizi sociali, potenziando le attività interne, favorendone l'accesso da parte di minori residenti nei vari comuni del CSSAC, che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, il metodo di lavoro, le attività, i volontari che collaborano all'interno	Il volontario ha durante la prima fase un ruolo di osservatore, partecipando alle attività dei CeAg e effettuando incontri specifici di conoscenza con gli educatori.
Gestione delle attività all'interno CeAg realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola  Organizzazione e gestione un programma di uscite sul territorio e gite	Il volontario collabora con gli educatori nella gestione dei CeAG e dei laboratori attraverso: affiancamento dei tecnici che conducono i laboratori. partecipazione alle gite e alle uscite sul territorio gestione del gruppo di minori predisposizione dei materiali utili all'attività cura degli spazi promozione di nuovi laboratori organizzazione delle uscite sul territorio e delle gite accompagnamenti (da casa o scuola al CeAG, ritorno a casa) che effettua in modo autonomo, e, se necessario, utilizzando gli automezzi dell'Ente contatti in base alle necessità (richieste, informazioni etc. on le risorse esterne, contatti con le famiglie)
Partecipare alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto	Il volontario partecipa agli incontri, apportando come contributo le proprie

Monitoraggio e verifica del progetto	valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative.
--------------------------------------	---

**OBIETTIVO SPECIFICO 3** Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitore separati, l'inserimento in attività di tipo ricreativo, all'interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo

Azioni	Ruolo del volontario
<p>Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia Instaurare una relazione di fiducia con il minore</p>	<p>Il volontario assume durante la prima fase un ruolo di osservatore, affiancando l'operatore; per acquisire la conoscenza diretta dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o con uscite sul territorio Il volontario si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo se necessario, guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente</p>
<p>Definizione dell'intervento di sostegno alla famiglia e al minore con gli operatori di riferimento del minore e con la famiglia,</p>	<p>Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori. Partecipa alla discussione in equipe finalizzata all'analisi dei problemi definizione degli obiettivi e degli interventi, individuazione delle risorse. Conoscenza diretta dell'eventuale servizio sanitario o della risorsa territoriale utilizzata dal minore</p>
<p>Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)  Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (Centro L'aquilone, oratori, associazioni etc.)</p>	<p>Il volontario, in base a quanto definito dal progetto, dovrà: -affiancare il minore in fase di inserimento o per tutta la durata del progetto -assumere un ruolo di facilitatore e mediatore per facilitare l'inserimento nel contesto di inserimento - qualora l'inserimento del minore è in un contesto di gruppo, potrà collaborare con animatori, educatori o volontari che gestiscono le attività - si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo e, se necessario, del trasporto guidando</p>

	l'automezzo di proprietà dell'Ente
Verifica finale del progetto	Il volontario partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica, apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

n. 2 volontari per il Distretto sociale di Chieri  
n. 1 volontario per il Distretto sociale di Santena  
n. 1 volontario per il Distretto sociale di Poirino  
n. 1 volontario per il Distretto sociale di Castelnuovo Don Bosco  
n. 1 volontario per il Distretto sociale di Pino Torinese  
n. 1 volontario per il Distretto di Andezeno  
**totale n. 7**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

n. 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

n. 0

12) *Numero posti con solo vitto:*

n. 7

**Modalità di fruizione del vitto:**

La fruizione del vitto avverrà tramite l'utilizzo dei buoni pasto, che verranno concessi nei giorni in cui i volontari effettueranno un orario giornaliero superiore alle 6,5 ore (indicativamente 3 giorni settimanali)

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

n. 5 giorni settimanale

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i volontari in Servizio Civile (rif. punti 8.1 e 8.3 della scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera (pre-serale, serale), nel rispetto del numero di ore stabilite da progetto, in base alle esigenze utili alla realizzazione delle attività sopradescritte

- Disponibilità ad essere impegnati nei giorni festivi in caso di organizzazione di gite, partecipazioni a manifestazioni, organizzazione di eventi particolari etc. (previa autorizzazione del competente Ufficio nazionale)
- Disponibilità a spostamenti e trasferimenti sul territorio per la realizzazione degli interventi previsti: è indispensabile la disponibilità alla guida di automezzi forniti dall'Ente per effettuare gli accompagnamenti dei minori alle attività indicate al punto 8.1 e 8.3
- Osservanza della privacy relativamente a tutti i dati personali con cui i volontari verranno in contatto durante il loro servizio
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali percorsi formativi o seminari organizzati dall'ente che non comportino spese per i volontari (previa autorizzazione dell'Ufficio nazionale competente)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

VEDI BOX 16 ALLEGATO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

### **A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

#### **Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

#### **New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino), fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotata di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/>) e

<http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile:  
<http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

### **Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

### **A livello della sede di progetto per un totale di 42 ore**

**Invio di lettera informativa** ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: verranno contattate le 25 amministrazioni comunali, chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sulla opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. Si prevede di dedicare **5 ore** complessive per contattare i 25 comuni (tramite telefono o incontri), **2 ore** per la redazione e spedizione della lettera.

**Pubblicazione** dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito **internet**: saranno inseriti sul sito del Consorzio ([www.servizisocialichieri.it](http://www.servizisocialichieri.it)) la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Si richiede inoltre la disponibilità a pubblicare le stesse informazioni nei siti dei comuni afferenti al Consorzio e dell'ASL T05: **4 ore**

**Articoli sui giornali locali**: si prevede di far pubblicare sul giornale settimanale locale n. 2 articoli: il primo di pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; il secondo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai due giornali locali di Chieri che escono con cadenza mensile. Per questa attività si prevede n. **1,5 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **1,5 ore** per contatti con i giornali, n. **4 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista.

**Incontri sul territorio**: Si intende organizzare:

- in collaborazione con il CPI di Chieri e con gli Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti alle liste di collocamento.

- utilizzare come spazio informativo i luoghi informali di aggregazione, frequentati normalmente dai ragazzi (quali ad esempio il Centro giovanile di Chieri, le biblioteche dei comuni, gli oratori) anche attraverso modalità organizzative più informali, (es. aperitivo, concerto etc.). Durata dell'attività: n. **3 ore** per l'organizzazione degli incontri, n. **4 ore** di realizzazione.

**Predisposizione di volantini e manifesti**: saranno redatte locandine e cartoline, a cura del Consorzio, da distribuire nei vari comuni, in occasione di eventi pubblici, presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani (centri sportivi, pub, gelaterie etc.). Si prevede n. **5 ore** per la produzione del materiale informativo (aggiornamento della bozza già esistente, stampa) n. **12 ore** per la distribuzione.

Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di **42 ore**

**Per un totale generale per la promozione del progetto di 92 ore**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite ispettive condivise
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione dell'elaborazione dati
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	Trimestrale	- invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

### **Requisiti obbligatori:**

**Il diploma di scuola media superiore e/o diploma quinquennale professionale.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze necessarie per svolgere le attività di supporto scolastico e doposcuola, abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi della scuola secondaria di secondo grado, coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

La **patente di guida B**, necessaria per svolgere tutte le attività di trasporto e accompagnamento previste dal progetto, coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA**

Dettaglio	Costo a Volontario
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>	
<b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
<b>Card</b> studio e realizzazione grafica, distribuzione	

**A LIVELLO LOCALE:**

AZIONI / ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE
Vitto (costo unitario buono pasto € 5,92)	€ 5.967,36
Attività di promozione e pubblicizzazione del Servizio civile	€ 750,00
Materiale didattico formazione specifica (materiale cartaceo più spese correlate alla partecipazione di almeno 1 seminario/convegno per ciascun volontario)	€ 600,00
Spese per attività di socializzazione (uscite sul territorio, gite, Progetto Estate giovani etc.)	€ 700,00
CeAG e Laboratori territoriali: acquisto materiali, spese di socializzazione	€ 450,00
Accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale e la partecipazione agli incontri vigilati in luogo neutro Spese trasporto per attività di accompagnamento degli utenti effettuate dai Volontari (benzina, pedaggi, parcheggi, usura macchine etc.)	€ 2.500,00
Rimborso viaggi ai volontari per motivi di servizio, formazione specifica e generale, eventuali incontri con lo RLEA e partecipazione agli incontri organizzati dalla Delegazione dei Volontari del Servizio Civile	€ 350,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.317,36</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner no-profit	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
Associazione di cultura popolare "Esperanza", gestore del centro per minori "L'Aquilone" di Albugnano	Sede dell'associazione Attività extrascolastiche Affidamento diurno  Volontari che gestiscono il centro	Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (Centro L'aquilone)
Associazione "Franca e Marco"	Accoglienza di minori, di nuclei familiari mamma-bambino sia residenziale	Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri

	<p>che diurna</p> <p>Volontari che gestiscono la casa</p>	<p>vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)</p> <p>Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio</p>
Comune di Pino Torinese	<p>Progetto giovani: centro di aggregazione giovanile. Attività di animazione e aggregazione</p> <p>n. 1 animatore</p> <p>Centro Pari e Dispari per minori e famiglie. Programmazione di attività formative e ludico-creative</p> <p>Progetto 0-6 anni finanziato dalla Fondazione San Paolo in partnership con il CSSAC</p> <p>Dipendenti comunali, associazioni, tecnici esperti</p>	<p>Aumentare gli interventi educativi a favore dei minori e di sostegno alle famiglie fragili</p> <p>Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)</p> <p>Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio</p>
Oratorio di Santena	<p>Attività oratoriali, attività ludico ricreative sportive</p> <p>Animatori e volontari</p> <p>Locali dell'oratorio come sede del CeAg</p>	<p>Gestione delle attività all'interno CeAg realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola</p>
Oratorio Santa Maria della Scala di Chieri	<p>Attività oratoriali, attività ludico ricreative sportive</p> <p>Estate ragazzi</p> <p>Animatori e volontari</p>	<p>Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)</p> <p>Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (oratori)</p>
Oratorio Maria	Attività oratoriali	Attivare e realizzare

Maddalena di Chieri	Attività di doposcuola Estate ragazzi Animatori e volontari	l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni) Accompagnamento e/o affiancamento del minore ( ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)
AGESCI Gruppo Scout di Chieri	Attività di animazione Animatori	Gestione delle attività del CeAg di Chieri
Associazione Radio OHM	Gestore del Centro giovanile di Chieri Area Caselli Attività e laboratori a favore della fascia 11-15 anni	Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)  Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio
CAV di Chieri	Consulenza, ascolto, aiuto concreto ed economico a nuclei mamma-bambino	Sostegno a nuclei familiari fragili in carico al servizio sociale
Comune di Chieri	Progetto 0-6 anni finanziato dalla Fondazione San Paolo in partnership con il CSSAC: proposta di laboratori e attività	Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio
Gruppo Alpini di Pino Torinese	Trasporti a favore di nuclei familiari, minori e minori disabili	Accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale
Sportello Scuola Volontariato	Promozione del volontariato tra i giovani	Sostenere e migliorare l'apprendimento

	della scuola secondaria di secondo grado  Attività di doposcuola	scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivare il sostegno educativo individuale e di gruppo presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e agenzie del territorio a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali
--	--	--

<b>Partner profit</b>	<b>Attività e risorse umane a disposizione del progetto</b>	<b>Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)</b>
Il giornale settimanale "Il Corriere" e dintorni" dell'Editrice Publichieri s.r.l.	Pubblicazione di articoli sul progetto e sul servizio civile n.1 giornalista	Pubblicizzazione del progetto Diffusione del servizio civile volontario
Società agricola La Cascina del Mulino di Villastellone	Fattoria sociale Attività con gli animali	Aumentare gli interventi educativi a favore dei minori  Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.) Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 e 8.3 sono le seguenti:

<b>Locali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
n. 6 sedi strutturali dei Distretti	Sede di assegnazione dei volontari Riunioni di servizio Sedi per lo svolgimento di attività specifiche con i minori (incontri con genitori, incontri vigilati, attività di

	doposcuola etc.)
La sede amministrativa dell'Ente in Strada Valle Pasano 4	Attività di formazione specifica dei volontari Incontri di monitoraggio e valutazione finale con i volontari Incontri di formazione dell'Ente allargati alla partecipazione dei volontari Riunioni di servizio
La biblioteca del CSSAC presso la sede amministrativa	Documentazione, testi, riviste specializzate, pubblicazioni varie sulle tematiche del lavoro sociale utili ad approfondimenti tematici e alle attività formative
La sede dell'Ente di Vicolo Albussano 4 – Chieri	Sede del CeAg di Chieri Sede degli incontri vigilati Plenarie dell'Ente
Risorse del territorio (Servizi sanitari, Scuole, Oratori, Sedi di associazioni, locali pubblici, Biblioteche e sedi comunali etc.)	Interventi educativi a favore dei minori Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.) Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio

<b>Attrezzature</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
n. 6 computer con collegamento Internet, cellulare di servizio in dotazione all'equipe, fax, fotocopiatrice, telefono	Attività di documentazione, informazione, conoscenza degli utenti e di comunicazione previste per il raggiungimento dagli obiettivi del progetto
Budget economico per la gestione delle attività educative, per la socializzazione	Attività di accompagnamento, attività individualizzate, attività di socializzazione e tempo libero, materiali per i laboratori previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

<b>Automezzi</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
n. 16 automezzi in dotazione ai distretti	Attività di accompagnamento e trasporto dei minori
n.1 Doblò attrezzato per il trasporto di persone disabili in carrozzina	Attività di accompagnamento e trasporto dei minori e giovani disabili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto
n. 1 automezzo in dotazione alla sede amministrativa dell'Ente	Attività di formazione dei volontari organizzati dalla Città Metropolitana di Torino

<b>Materiali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
Materiale di vario genere per	Laboratori dei CeAG e Laboratori

l'organizzazione di attività dei Laboratori (carta, colori, utensili vari etc.)	educativi territoriali Attività di doposcuola
Il sistema informatizzato (SISA) presente in ciascuna sede distrettuale, che contiene la cartella sociale degli utenti, accessibile previa autorizzazione	Acquisizione di informazioni relative agli utenti, utili per la conoscenza e la presa in carico, per la progettazione e la verifica degli interventi previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 1040 del 25/07/2017– documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con proprio **DECRETO DEL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO N. 28312/2017** riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo del Decreto della Sindaca Metropolitana

In riferimento agli obiettivi (punto 7 della scheda progetto), alle azioni (punto 8.1 della scheda progetto) e al ruolo dei volontari (punto 8.3 della scheda progetto), al termine dell'esperienza di Servizio Civile il **Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Chierese** rilascerà, un attestato **certificante** l'acquisizione delle seguenti competenze che i volontari potranno acquisire relativamente ai contenuti, alla metodologia ed agli strumenti del lavoro educativo quali:

- Competenze di progettazione: il progetto educativo, il piano di lavoro, il programma di attività nel lavoro educativo con i minori
- La relazione educativa, l'ascolto, la relazione di aiuto, gli aspetti emotivi-affettivi nel lavoro con i minori
- La documentazione nel lavoro sociale
- Il gruppo di lavoro, l'equipe multiprofessionale: la comunicazione, gli strumenti di lavoro, le riunioni
- Il lavoro di rete

- Competenze relazionali quali ascoltare, sospendere il proprio giudizio, controllare e monitorare le emozioni, condurre con flessibilità le situazioni, saper attendere attivamente, gestire gli imprevisti, mettersi in gioco, dare tempo, costruire una relazione di fiducia, possedere alcune competenze di mediazione e gestione dei conflitti
- Competenze organizzative rispetto ad elaborare un piano di lavoro, la programmazione settimanale delle attività, la cura degli aspetti logistici, del materiale, disporre la "cassetta degli attrezzi"
- Capacità relative alla gestione di eventuali laboratori attivati quali capacità manuali (attività espressive, artistiche, musicali, teatrali etc.)
- Tecniche di animazione quali organizzare giochi (giochi di conoscenza, per suscitare la partecipazione, brainstorming, ascolto musica etc.) piccoli tornei, piccoli spettacoli, feste etc.

Si allega la **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29 del 04/10/2016** avente ad oggetto: *“Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del Servizio Civile certificabili e validi ai fini del curriculum vitae”* che prevede la certificazione dell’anno di servizio civile prestato presso il Consorzio dei Servizi socio Assistenziali del Chierese riconoscendo lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico.

### **Formazione generale dei volontari**

#### *29) Sede di realizzazione:*

Ai fini dell’organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

#### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio presso l’ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall’anno 2015 all’anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell’arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell’arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;

- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

#### *34)Durata:*

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### *35)Sede di realizzazione:*

La formazione specifica verrà realizzata presso le seguenti sedi:

- Sedi dell'Ente: Strada Valle Pasano 4, Chieri (TO) e Vicolo Albussano 4 Chieri (TO)
- Sedi dei distretti (vedi punto 16)
- Sede ASL TO5 Servizio di Psicologia: Strada Fontaneto 24/26, Chieri

#### *36)Modalità di attuazione:*

La formazione specifica ai volontari è effettuata con risorse interne all'Ente, utilizzando come formatori operatori dipendenti del Consorzio. La formazione verrà svolta all'interno delle sedi dell'Ente e presso sedi esterne (indicate al punto precedente).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Data e luogo di nascita</b>	
Bertagna Giovanni	08/12/1967	Chieri (TO)
Sapino Marco	27/04/1964	Rivoli (TO)
Musso Rita	07/03/1964	Torino
Matteis Antonella	09/03/1966	Chieri (TO)
Fassio Barbara	03/02/1975	Torino
Quattrocchio Sabrina	09/10/1968	Carmagnola (TO)
Cagliero Maura	29/10/1983	Torino
Fachino Fiorenza	25/03/1977	Torino
Moglia Claudia	07/10/1978	Chieri (TO)
Granzotto Mara	23/12/1954	Torino
Salsano Loredana	24/01/1958	Chieri (TO)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Competenze</b>	<b>Modulo formativo</b>
<b>Bertagna Giovanni</b>	Laurea in Servizio Sociale. Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	2° modulo - Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione 3° modulo - Il minore 6° modulo – Il lavoro educativo
<b>Sapino Marco</b>	Diploma di educatore professionale RSL dell'Ente, è un operatore formato rispetto alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	1° modulo - Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro
<b>Musso Rita</b>	Diploma di laurea di educatore professionale. Competenze nell'ambito dell'intervento educativo: osservazione e progettazione educativa, lavoro in equipe mono-intermulti professionale, lavoro di rete, ricerca	3° modulo – Il minore 6° modulo – Il lavoro educativo
<b>Cagliero Maura</b>	Laurea in Servizio Sociale Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	5° modulo -Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie 6° modulo – Il lavoro educativo
<b>Matteis Antonella</b>	Diploma di educatore professionale- Competenze nell'ambito dell'intervento	6° modulo – Il lavoro educativo

	educativo: osservazione e progettazione educativa, lavoro in equipe mono-inter- multi -professionale	
<b>Fassio Barbara</b>	Laurea in Servizio Sociale- - Laurea in Servizio Sociale. Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	6° modulo – Il lavoro educativo
<b>Quattrocchio Sabrina</b>	Laurea in Servizio Sociale- Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	3° modulo – Il minore  6° modulo – Il lavoro educativo
<b>Fachino Fiorenza</b>	Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1° livello Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo.	4° modulo - Il minore con disabilità
<b>Moglia Claudia</b>	Laurea triennale in Scienze dell'educazione Docente Corsi OSS  Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo.	4° modulo - Il minore con disabilità
<b>Granzotto Mara</b>	Diploma di educatore professionale  La sue competenze sono relative in modo specifico all'intervento educativo rivolto alle persone con diagnosi di autismo, acquisite attraverso la partecipazioni a percorsi di formazione	4° modulo - Il minore con disabilità
<b>Salsano Loredana</b>	Diploma di educatore professionale Laurea in Filosofia  Le sue competenze sono relative all'area socio-	2° modulo: Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione

	istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari, all'area educativa di intervento relativa alla disabilità	
--	---	--

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione comprende:

- una parte teorica nella quale verranno trasmesse una serie di nozioni, conoscenze e strumenti che caratterizzano il lavoro sociale ed educativo. Questa parte sarà svolta in aula con modalità didattico-espositive ed interattive e collocata nella fase iniziale del servizio civile (primi 5 mesi di servizio)

- una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza una metodologia di coinvolgimento attivo dei volontari (lavoro di gruppo, esercitazioni, simulazioni) e un tutoraggio individualizzato, finalizzati ad elaborare l'esperienza, a correlare i momenti di apprendimento con le conoscenze acquisite nell'esperienza, ad approfondire specifiche tematiche. Questa parte sarà svolta a partire dalla fase intermedia del servizio e questo metodo sarà utilizzato anche come verifica del percorso formativo

- una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza specifici strumenti del lavoro sociale quale la supervisione, le riunioni settimanali dell'equipe di lavoro

- la partecipazione ad almeno un seminario/convegno organizzati sul territorio provinciale riguardanti problematiche relative ai minori (indicativamente 8°-9° mese di servizio)

Verranno distribuite dispense con i contenuti della formazione.

*40) Contenuti della formazione:*

n. / titolo	Contenuti	Durata	Nome e Cognome formatore specifico
<b>1° modulo</b> <b>Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro</b>	Legislazione inerente il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 La valutazione dei rischi e i dispositivi di sicurezza I livelli di responsabilità	<b>4 ore</b>	Marco Sapino
<b>2° modulo</b> <b>Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione</b>	La legislazione inerente i servizi sociali e i minori: la legge 328/2000, le leggi regionali 1/2004 e 25/2014, la legge 184/83, la legge 149/2001, legge 104/92 La legislazione in materia di	<b>8 ore</b>	dott. Bertagna Giovanni  dott.ssa Loredana Salsano

	immigrazione Le politiche sociali in Italia I servizi sanitari e la rete dei servizi Il servizi socio-assistenziali Il Terzo Settore		
<b>3° modulo</b> <b>Il minore</b>	Concetto giuridico e psicologico La tutela del minore: aspetti giuridici, istituzionali (il tribunale dei Minorenni e i Servizi socio-sanitari) e metodologici Il sostegno alla genitorialità Famiglia- scuola- servizi Cenni sull'abuso e maltrattamento Affidamento e adozione. La devianza	<b>10 ore</b>	Dott. Bertagna Giovanni  Dott.ssa Quattrocchio Sabrina  Dott.ssa Musso Rita
<b>4° modulo</b> <b>Il minore con disabilità</b>	Brevi cenni sul trattamento della disabilità nella storia Concetto di menomazione, disabilità ed handicap Cenni sull'autismo La classificazione delle disabilità e l'ICF L'approccio sociale alla disabilità Incontrare la disabilità: aspettative e difficoltà Famiglia e disabilità La rete dei servizi socio-sanitaria rivolti alla disabilità Concetti di inserimento, integrazione (scolastica, lavorativa e sociale) ed inclusione L'autismo	<b>11 ore</b>	dott.ssa Fachino Fiorenza  dott.ssa Moglia Claudia  Educ. Prof. Granzotto Mara
<b>5° modulo</b> <b>Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie</b>	Presentazione delle Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie	<b>6 ore</b>	dott. ssa Cagliero Maura
<b>6° modulo</b> <b>Il lavoro educativo</b>	La progettazione educativa: organizzazione e metodologia di lavoro e Linee di servizio relative all'intervento su famiglie e minori Gli interventi a favore dei minori e della disabilità Il lavoro di équipe Il lavoro di rete La supervisione Elaborazione dell'esperienza: la discussione casi, l'analisi dell'intervento educativo e di sostegno, la progettazione educativa	<b>30 ore</b>	Dott. Bertagna Giovanni dott.ssa Maura Cagliero Dott.ssa Quattrocchio Sabrina, Ed.prof. Matteis Antonella Dott.ssa Musso Rita Dott.ssa Fassio Barbara
<b>7° modulo</b>	Partecipazione a un Convegno/seminario sulle problematiche minorili, a scelta del volontario	<b>6 ore</b>	

#### 41)Durata:

n. / titolo	Durata
1° modulo Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	4 ore
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	8 ore
3° modulo Il minore	10 ore
4° modulo Il minore con disabilità	11 ore
5° modulo Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie	6 ore
6° modulo Il lavoro educativo	30 ore
7° modulo Seminario /Convegno sulle problematiche minorili	6 ore
<b>Totale ore</b>	<b>75</b>

La durata complessiva sarà di 75 ore.

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 - Formazione specifica- delle

**Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

#### **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale**:

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica**:

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;

- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Data 280/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale  
dell'ente  
Claudia Trombotto